

PAOLO BIANCHI

TORNA ROSA CON UN CAPRICCIO ADELPHIANO

CAPRICCIO ORVIETANO. Dopo prolungata serie di salamelecchi, tentennamenti e cineserie, appostamenti telefonici e persuasivi ammiccamenti, formali promesse e geometriche triangolazioni con gli uffici stampa, siamo finalmente in grado di annunciare il prossimo venturo romanzo di Rosa Matteucci. In uscita il 26 marzo per Adelphi, avrà titolo *Capriccio africano*. È la storia di una donna italiana che va in Eritrea dove vive una vicenda di esaltazione amorosa e tormentato abbandono. Alla casa editrice vige un silenzio stampa nordcoreano, e anche l'autrice invoca una segretezza che, in questa generale editoria libraria ridotta a numeri da club di caccia alla volpe, induce al sorriso. Il libro è il secondo della scrittrice di

Orvieto, dopo il fortunato *Lourdes* del 1998, premio Bagutta. L'autrice allora dichiarò che non ne avrebbe più scritti. Anche quest'opera sarà candidata d'ufficio ai principali premi letterali, nazionali e locali, dallo Strega al Petruzzelli della Gattina. **SESSO CARNIVORO.** Di Camillo Langone, giornalista e scrittore, si attendono novità, ma nel frattempo è un bene che stia per vedere la luce nella collana Biblioteca dell'eros (Es) una nuova edizione del suo romanzo d'esordio, che uscì nel 1996 da Frassinelli e s'intitola *Scambio coppie con uso di cucina*. Langone ama e studia

tanto la buona cucina (è critico gastronomico del *Foglio*) quanto l'universo muliebre. Spesso combina tra loro questi interessi realizzando intrecci che si ripercuotono sulla pagina con irresistibile effetto comico. Già definito dalla critica alta «alfiere dell'eroticismo palatale», l'autore di origini lucane offre qui una rappresentazione della carne intesa non solo nella forma del carpaccio o del controfiletto. Distrattamente trascurato dal precedente editore, questo esilarante e amaro racconto si addentra nel sottobosco dell'amore mercenario e della trasgressione organizza-

ta, ma i sensi e il linguaggio si elevano dalla materia brutta per trasportare il lettore in continue divagazioni letterarie, filologiche, toponomastiche e naturalmente culinarie. Sconsigliato ai vegetariani, agli astemi e ai falsi mistici. **LA FORMA DELLA NEVE.** Da tempo gli scienziati si chiedono se le forme e i disegni della natura, tipo il manto di una zebra o le dune del deserto, siano inscrivibili in forme matematiche o in schemi universali. Dalla geometria euclidea fino alla teoria dei frattali, s'incontrano una serie di ipotesi affascinanti ma non sempre facili da

comprendere. Soccorre al proposito il saggio divulgativo *Qual è la forma di un fiocco di neve?* di Ian Stewart, matematico inglese. Che dimostra anche un'altra cosa. Che alla casa editrice Bollati Boringhieri il profilo serio concede intelligenti increspature a favore di quella corrente cosiddetta di fiction non fiction, Quei libri, in altre parole, che raccontano gli eventi e i fenomeni del mondo riuscendo ad appassionare e coinvolgere anche o soprattutto il lettore non specialista. Con lo stesso spirito si potrà leggere *Relatività, quante storie*, del fisico e filosofo Antonio Sparzano, un percorso scientifico-letterario intorno a un concetto di paradossale sfuggevolezza. Entrambi in libreria a partire dal mese prossimo.